

Il servizio denominato “pronto badante” fu attivato, nel 2014, in via sperimentale in alcune zone della Toscana centrale. Da subito, come Organizzazioni Sindacali, rappresentammo all'assessore Saccardi le nostre osservazioni, soprattutto per la totale mancanza di equità nell'erogazione dei contributi, in Voucher, previsti nella fase attivazione del rapporto di lavoro con l'assistente familiare (badante). **Noi riteniamo profondamente sbagliato che il contributo economico, di trecento euro, venga erogato, in misura uguale per tutti, senza nessun riferimento alla situazione reddituale e patrimoniale della persona interessata e/o della famiglia.**

Ci fu assicurato che finita la fase di sperimentazione saremmo stati chiamati per un bilancio ed una verifica sui risultati del progetto.

Purtroppo, nonostante le nostre insistenze, ciò non è avvenuto, anzi la Regione, con delibera 946 del 6 ottobre 2015, ha deciso di estendere il progetto a tutto il territorio Regionale con un costo di oltre quattro milioni.

Come Organizzazioni Sindacali SPI-FNP-UILP, abbiamo denunciato il persistere della mancanza di equità nell'intervento economico e richiesto che al centro del progetto ci sia l'emersione del lavoro delle/degli assistenti familiari, la loro qualificazione, con una formazione snella e sostanziale, e l'intreccio operativo con i servizi socio sanitari territoriali e con una partecipazione attiva del Medico di Medicina Generale.

La qualità dei servizi di assistenza socio sanitaria domiciliare e territoriale non migliora automaticamente aggiungendo numeri verdi e consulenze.

Ciò che serve è una verifica puntuale sul grado di operatività dei servizi distrettuali a partire dai “punti insieme” che dovrebbero essere il primo servizio di prossimità per il cittadino e dove la persona anziana, che esprime un bisogno certificato, dovrebbe essere presa in carico. Se frequentemente quei servizi sono chiusi, o scarsamente operativi per mancanza di personale, forse è lì che si dovrebbe investire per tornare a dare servizi in tempi certi.

Queste tematiche che attengono al merito e alla qualità dell'intervento del cosiddetto

“ Pronto Badante” le abbiamo poste più volte al tavolo di confronto Regionale ma a quanto pare, vedendo le dichiarazioni di oggi, l'assessore Saccardi è più interessata a valorizzare il numero dei contatti telefonici che ad affrontare un confronto serio nel merito dei problemi.

Cosa accade dopo? Dopo l'assegnazione dei voucher? Qual'è la qualità del servizio che riceve l'assistito? E il contributo economico erogato nel modo più iniquo che si possa immaginare non è offensivo nei confronti dei più poveri?

Eludere questi interrogativi significa privilegiare gli spot rispetto ai contenuti e francamente dalla Regione Toscana mi aspetterei ben altro atteggiamento

Bruno Calzolari- Segretario SPI-CGIL Toscana

Firenze 20/7/2016